

La preparazione di don Zuaboni alla specifica attività dell'apostolato familiare avvenne in primo luogo nelle parrocchie dove iniziò la sua attività di curato: Roè Volciano e Nuvolera, due paesi abbastanza vicini alla città, nei quali si andava sviluppando una intensa attività industriale con maestranze soprattutto femminili. Tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento la presenza dell'industria portava cambiamenti radicali nei territori rurali con diminuzione della mano d'opera agricola e, nelle periferie cittadine, con l'accorrere in massa di lavoratori in cerca di un lavoro e di una casa.

Sembrava essere una grande conquista un'attività affrancata dalle incertezze delle stagioni e con un salario definito e certo. I motivi di scontento non tardarono, però, a manifestarsi: il lavoro era spesso usurante e mal retribuito; l'ambiente, soprattutto in città, era malsano; era difficilissimo rivivere e realizzare qualche progresso, perché totalmente precluso agli